

forza pubblica, valendosi anche dell'utile presidio delle Pattuglie Civiche, e prendendo immediatamente tutte quelle vigorose, ed opportune misure, che servano a conseguire un tanto essenziale oggetto.

In virtù di un Decreto della Serenissima Signoria 12 Maggio, il N. H. Tommaso Condulmer erasi portato a Mestre, onde render informato il General Baraguey d' Hilliers della Parte presa (come essi dicevano) nell'adunanza del Consiglio Maggiore dello stesso giorno. In quella notte scrisse egli il risultato della sua missione con Lettera, che giunse soltanto al Governo nella mattina del 13: essa era concepita in questi precisi termini.

SERENISSIMO PRINCIPE.

Rendo sollecitamente conto a Vostra Serenità del risultato del mio colloquio col General di Divisione Baraguey d' Hilliers. Egli mentre vede con compiacenza le disposizioni del Governo tendenti a perfezionare l'Opera del ristabilimento della più perfetta unione, ed amicizia tra le due Nazioni, deve essere molto sensibile agli odierni conosciuti disordini del Popolo, e bramoso del loro termine. Disposto ad osservare l'Armistizio per tutto il tempo convenuto, Egli non esiterebbe però a concorrere con forza proporzionata in appoggio del Governo, e pel ristabilimento del buon ordine, e tranquillità, ogni qualvolta accrescendo la gravità dell'insurrezione popolare fosse chiamato a tal concorso da una ricerca espressa del Governo, accompagnata dal concerto di tutte quelle precauzionali misure, che potessero assicurare il buon effetto della cooperazione dell'Arma Francese, e la sua sicurezza. Desiderabile per ogni riguardo, che termini al più presto ogni elemento di tumulto, e di effervescentia, io assicuro anche in questo punto il Generale, che

il Governo non ometterà di procurarlo con ogni sforzo possibile nella sua presente situazione. Mi rivolgo a Padova, e procurerò di sollecitare il mio ritorno, confidando di trovar qualche riscontro consolante a questa parte, o all'Isola di S. Secondo. Grazie.

Mestre 12 Maggio 1797.

Tommaso Condulmer Luogoten.
Estraord.

Ma se il K. Tommaso Condulmer dimostravasi secondante il desiderio de' Francesi di venir a Venezia sotto pretesto di soccorrere il Governo, la Signoria stimava, che anzi convenisse ritardar il loro arrivo, finchè seguito fosse realmente l'allontanamento degli Schiavoni, e che calmata si fosse l'effervescentia del Popolo; e perciò spedito tosto al Condulmer la seguente Ducale.

1797. 13 Maggio.

Tra il Serenissimo Principe, Serenissima Signoria, e gli Eccellentissimi Capi di 40 Superiori.

Ritardati per qualche eventualità i diligenti riscontri vostri, sul colloquio, da voi tenuto col General Baraguey d' Hilliers, rileviamo in questa mattina quanto Egli vi disse in proposito delle insorte tumultuazioni popolari. Furono queste pur troppo spinte alla maggior estremità sopra le Case di alcuni Individui intieramente saccheggiate. Datasì però l'opera più efficace dal Governo coll'arresto di oltre quaranta dei più facinorosi, e colla morte di alcuni, che osarono far resistenza, è riuscito di rimettere la quiete dentro le prime ore della sera, cosicchè è trascorsa la notte in calma, che tuttavia si mantiene, e che i rinforzi delle Custodie aumentate con tutti i mezzi possibili dà motivo a sperare permanente. Anche la diffusione di due Proclami, che vi si accompagnano, e le Guardie, che si sono destinate alle case degli Esteri Ministri, valeranno a comprovare e l'ingenua intenzioni nostre, e il vivo im-